

Nell'Unione Europea siamo secondi soltanto alla Germania

Italia medaglia d'argento nel riciclo

Recuperate 33 milioni di tonnellate

Domenico Freddi

Con 33 milioni di tonnellate di materie recuperate l'Italia è leader in Europa dopo la Germania. È quanto emerge dallo studio e volume: "Il riciclo ecoefficiente. L'industria italiana del riciclo tra globalizzazione e sfide della crisi" a cura di Duccio Bianchi, Istituto di ricerche Ambiente Italia. Lo studio, giunto alla sua terza edizione, è stato promosso dal Gruppo di riciclo e recupero Kyoto Club e commissionato dal comparto del riciclo degli imballaggi composto da Cial, Cna, **Comieco**, Corepla, Rilegno e da Conai.

Secondo lo studio, il riciclo in Italia ha permesso di evitare emissioni di Co2 pari a 53 milioni di tonnellate nel solo 2010. Questo rappresenta circa il 10% del totale delle emissioni di cui è responsabile il nostro Paese in un anno. Questi vantaggi si mantengono anche se il riciclo non avviene in Italia ma le materie seconde sono esportate all'estero. Il trasporto incide infatti in minima parte sul processo e le emissioni dovute alle esportazioni sono comprese tra l'8% e il 21% di quelle evitate attraverso il riciclo. Le materie seconde hanno ormai un mercato globale, con differenze tra un prodotto e l'altro: materie plastiche, carta, rottami ferrosi, alluminio e rame sono materie seconde caratterizzate da un mercato mondiale; legno, vetro e piombo, invece, da mercato continentale. Gli inerti hanno mercati nazionali e sub nazionali.

L'export mondiale delle nove principali materie seconde



I dati sono forniti dallo studio promosso dal Gruppo di riciclo e recupero Kyoto Club, giunto alla terza edizione (InfoPhoto)

Nel 2010 evitato il 10 per cento di emissioni di Co2

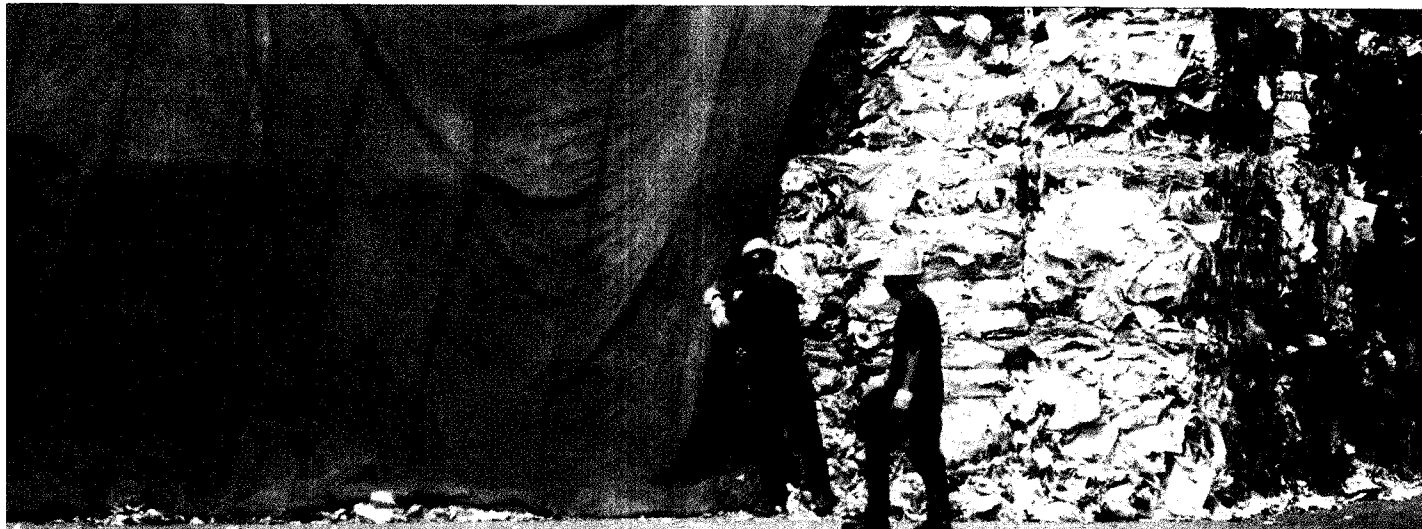


vale, a dati 2010, più di 90 miliardi di dollari e le quantità complessivamente esportate sono pari a 200 milioni di tonnellate. Dallo studio emerge che nel suo complesso, l'eco-industria su scala comunitaria (Europa a 27 paesi) ha visto crescere il proprio fatturato dai 232 miliardi di euro del 2004 ai 319 miliardi del 2008, con un tasso di crescita annuale nominale dell'8,3% (e un valore che rappresenta il 2,5% del Pil europeo e subito dopo il settore

delle energie rinnovabili quella del riciclaggio è stata l'area più dinamica con un tasso di crescita pari al 17% annuo.

Senza considerare che dopo la gestione dei rifiuti e l'approvvigionamento idrico, il riciclaggio - anche escludendo tutta l'industria manifatturiera ad essa connessa - è il più importante settore dell'eco-industria sotto il profilo occupazionale con oltre mezzo milione di dipendenti stabilmente impiegati.

Secondo lo studio sono quattro linee d'azione per accelerare lo sviluppo dell'industria italiana del riciclo: 1. Il mercato dei prodotti riciclati attraverso il cosiddetto "green procurement", gli acquisti verdi; 2. Accesso al recupero energetico e competizione con il recupero energetico; 3. Integrazione di sistema per migliorare la qualità delle materie seconde recuperate, in particolare dai circuiti di raccolta post consumo, 4. Ricerca e Innovazione.



www.ecostampa.it



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

067738